

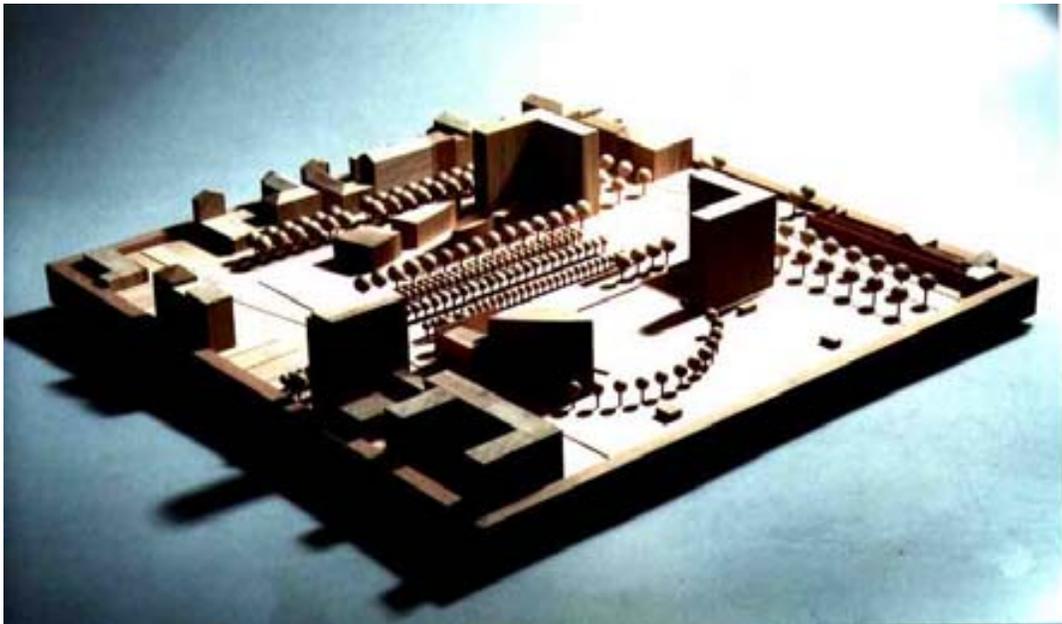
## **Porta Torino - Un progetto sulla Spina 2**

di Paolo Quirico

Relatore: Giovanni Torretta

Il progetto sviluppa alcune delle previsioni del Piano Regolatore di Torino per l'attuazione della Spina 2. Elemento centrale del nuovo PRG è la creazione del passante ferroviario mediante la copertura a filo strada dei binari ferroviari che, correndo in un'ampia fossa a cielo aperto ben al di sotto del livello stradale, costituivano di fatto una vera e propria barriera all'attraversamento est-ovest della città. La sistemazione di superficie prevede la realizzazione della Spina, un nuovo importante asse di collegamento lungo 6 chilometri sul quale sono collocati parchi urbani e insediamenti terziari di livello metropolitano.

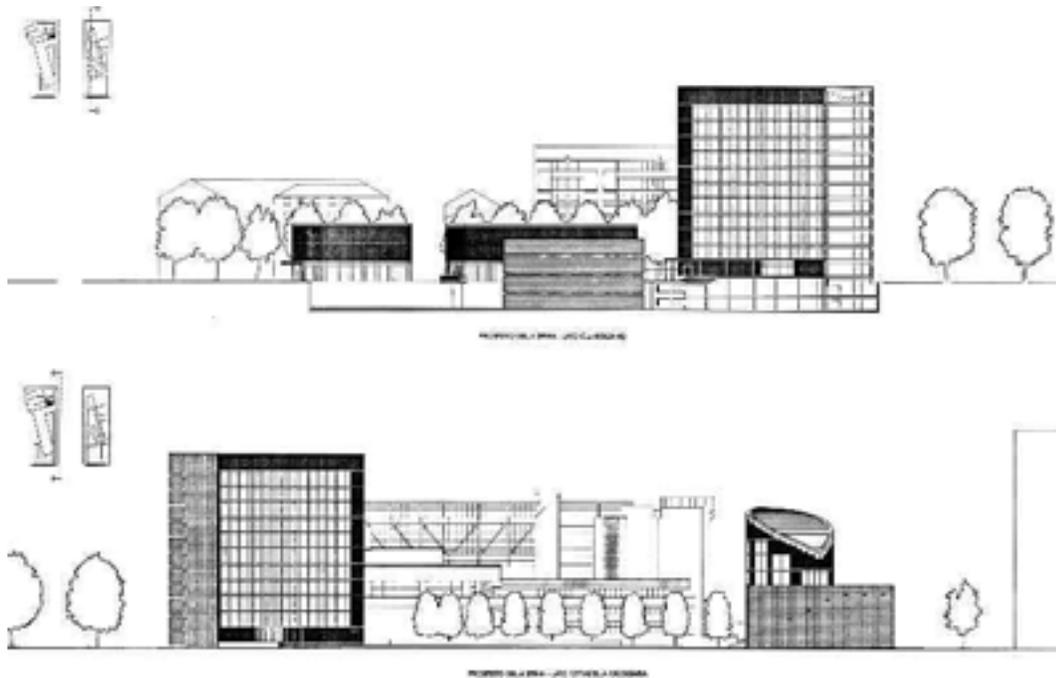
Oggetto di questo studio è l'area situata a cavallo della Spina tra la nuova stazione dei Porta Susa e corso Vittorio Emanuele II.



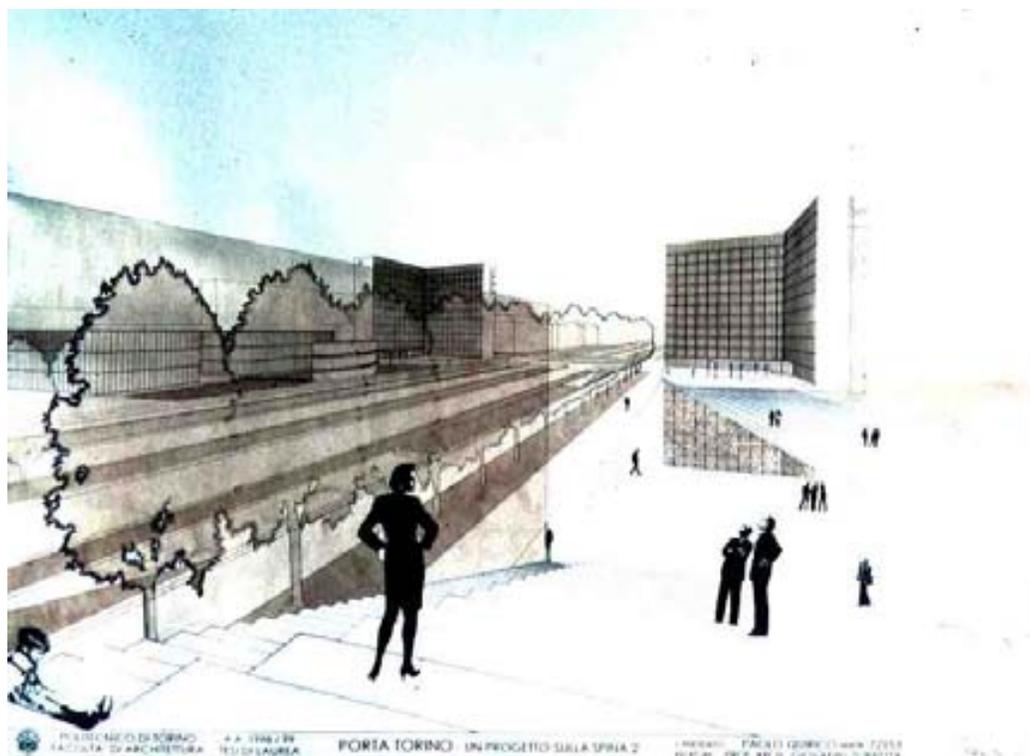
Il progetto accoglie la proposta del Piano Particolareggiato di costruire sulla Spina all'incrocio con corso Vittorio Emanuele II due edifici a torre, gemelli, ad uso uffici; la loro altezza è però minore di quella indicata dal PRG in modo da rendere l'intervento compatibile con le attuali prospettive di sviluppo del settore terziario e nello stesso tempo contenere la sproporzione con gli edifici preesistenti. La riduzione di altezza non diminuisce però il ruolo di perno che questi edifici svolgono nella gerarchia dei volumi che si costituirà con l'apertura del nuovo asse di collegamento.

Le torri costituiscono un punto di riferimento segnalando l'ingresso al centro storico della città e la presenza della nuova stazione di Porta Susa, primario nodo di interscambio.

La forma delle torri gemelle simbolizza due grandi porte spalancate ad accogliere il viaggiatore; esse strutturano lo spazio circostante secondo l'ortogonalità propria dell'organizzazione urbana torinese. Questi edifici costituiscono un ampio sistema di riferimento facilmente riconoscibile e memorizzabile sia per chi, provenendo dalla Spina, è diretto alla stazione o al centro della città, sia per chi provenendo dalla stazione arriva in città. L'interramento della linea ferroviaria rende impossibile un rapporto visivo tra viaggiatore in arrivo e città, l'uscita in superficie dalla stazione può provocare disorientamento e quindi lo spazio circostante diviene nodo strategico per interessare un immediato rapporto con l'ambiente.



Le torri si affacciano su un'ampia piazza pedonale sviluppata su differenti livelli in modo da consentire l'illuminazione diretta degli ambienti interrati tra i quali innanzitutto la nuova stazione degli autobus extraurbani. La piazza è caratterizzata da ampi specchi d'acqua che, creando giochi di luce, riflettono gli edifici circostanti. Fra i nuovi edifici progettati, destinati ad ospitare i servizi indotti dalla presenza della stazione e dei vicini uffici giudiziari, spiccano un albergo a pianta lenticolare con annessa sala conferenze ed un centro per piccole esposizioni temporanee destinato a riempire i tempi medio-brevi di attesa dei viaggiatori delle vicine stazioni.



L'organizzazione generale ruota attorno alla presenza del nuovo nodo di interscambio cercando di razionalizzare i percorsi e gli spazi di un'area per la quale le indicazioni del PRG non sono ancora totalmente delineate.

Per ulteriori informazioni: [paoloquirico@libero.it](mailto:paoloquirico@libero.it)